

# La Voce del Brembo

Organo Settimanale degli interessi delle Valli e Convalli Brembane e della Valle Imagna

ANNO III. - N. 13

ZOGNO, 28 MARZO 1915

Direzione ed Amministrazione: Zogno, Via Umberto I., N. 112 - Abbonamento: annuo L. 2 - Un numero separato Cent. 5 - C. C. colla Posta

## La volontà dell'Italia

Nei sette mesi che son passati dall'inizio del conflitto europeo, l'Italia, come grande Potenza neutrale ma non neutra, fu apprezzata da ambo i gruppi degli Stati in guerra al suo giusto valore. Si riconosce oggi da tutti, o almeno si mostra di riconoscere, che l'Italia ha vasti interessi da presidiare e giuste aspirazioni da raggiungere e ha il diritto di conformare la propria condotta esclusivamente alla considerazione di queste e di quelle.

Sta ora per iniziarsi la seconda fase del conflitto europeo che sarà molto probabilmente la decisiva. La febbrile ricerca del punto debole dell'avversario ha acuito l'ingegno dei diplomatici e dei condottieri. Intrighi politici e operazioni militari sono stati pazientemente preparati nell'ombra, mentre ferve la lotta immane. L'Italia sente l'importanza, la gravità degli avvenimenti prossimi, e pensa alla sua situazione di fronte ad essi. Vi è un problema di frontiera che da cinquant'anni incombe su di noi obbligandoci a duri sacrifici politici e militari. La eredità del 1866 ci pesa sulla cervice, ormai troppo affaticata e tormentata. Urge sottrarci a quel giogo. Oggi che la nuova configurazione dell'Europa e forse di gran parte del mondo, sta per essere decisa, dobbiamo e vogliamo ottenere, con ogni mezzo, un confine che non sia politicamente e militarmente un non senso e un pericolo. Vi è inoltre un patrimonio ideale da difendere ad ogni costo prima che esso sia ineluttabilmente disperso. Vi son fratelli nostri cui l'Austria sol che avesse avuto un dito di cervello, avrebbe dovuto fare un trattamento equo e liberale, tanto essi furono utili allo sviluppo economico e civile dell'Impero. Il Governo di Vienna, invece di preservare la nazionalità italiana come una pianta preziosa avuta in retaggio dalla gloriosa Venezia, la volle ciecamente e seccamente sopprimere, la pose ad altre nazionalità assai meno colte ed elevate, la combattè aspramente, la soviziò duramente. Fummo errore fu per l'Austria una tale politica anti-italiana! Esso non può, non deve continuare. L'Italia deve con ogni mezzo impedirlo. Gli italiani han da essere salvati dalla distruzione.

L'Italia ha, d'altra parte, bisogno di espandersi oltre il mare e soprattutto nel Mediterraneo e non potrebbe, senza suicidarsi, rinunziare a formarsi quella complessa posizione politica, militare ed economica in cui sta la vera garanzia del suo sviluppo avvenire. Si tratta per l'Italia di contribuire a statuire la nuova legge europea e mondiale e non subire passivamente la legge altrui.

In queste brevi proposizioni son contenuti i grandi problemi che incombono sul popolo italiano. Risolverli ad ogni costo, anche a prezzo, occorrendo, di grandi sacrifici di sangue e di danaro, è dovere assoluto degli italiani verso se stessi e verso le venture generazioni. Tale dovere è indubbiamente sentito dal Governo del Re e dalle popolazioni che calme e pronte attendono le risoluzioni. Non si comprende pertanto il clamore che da talune parti si leva attorno alla eventualità o alla at-

tualità di conversazioni diplomatiche, le quali hanno, in ogni caso, questo di buono: che precisano il punto di vista altrui e facilitano le decisioni nostre. È ridicolo supporre che i nostri governanti si lascino sedurre dal canto delle sirene diplomatiche e il volerli pertanto tenere lontani dai pericolosi contatti. Il dovere di coloro che reggono in quest'arduo momento il timone dello Stato è invece precisamente il contrario. Essi debbono conoscere e vagliare tutti gli elementi, tentare ed esaurire ogni onesto procedimento, respingere ogni apriorismo, ogni partito preso. Essi debbono agire, insomma, non per amore dei bei gesti, non per impulsi sentimentali, non per debolezza verso determinati partiti in-

terni; ma per l'avveduta, sicura, ponderata considerazione dei sacrosanti interessi dell'Italia. Oggi, come e più di ieri, vale la formula del sacro egoismo per l'Italia. Proceda dunque serenamente per la sua strada il Governo, senza lasciarsi impressionare dai clamori di ogni specie. Non trascuri alcun mezzo per la difesa degli interessi nazionali. Dal canto loro, le popolazioni non si adagino nella idea di facili accomodamenti, non credano ai miracoli della diplomazia, non si illudano sul prolungarsi della neutralità, non prendano per oro colato molte voci che corrono e si mantengano pronte ad ogni evento, perchè l'ora di rendere l'Italia più grande, più forte, più felice fatalmente si approssima.

## L'ONOREVOLE BELOTTI E LA RIFORMA DELLE SOCIETÀ ANONIME

A PROPOSITO del PROLUNGAMENTO della NOSTRA FERROVIA

Già da molto tempo fa il Governo si era preoccupato della riforma degli ordinamenti riguardanti le Società Anonime. Ma a questo grave e delicatissimo problema interessante tutto il mondo del capitale, il Governo aveva sempre trovato modo di sottrarsi, allontanando così le responsabilità di una riforma che — per quanto ristretta fosse — avrebbe pur sempre avuto per effetto di sconvolgere un ordinamento già da tempo funzionante, col conseguente avverarsi di fatti né prevedibili, né tali da essere più tardi riparati.

Orbene, il perpetuarsi di questa ora di tragici sovvertimenti, ha posto il Governo nella condizione di non potersi più oltre rifiutare alle richieste che con insistenza ognora rinnovata, ad esso provenivano dalle Camere di Commercio, dalle Associazioni Comunali, dagli Enti Bancari, dai privati finanziari e dai reggitori delle grandi industrie, epperò, auspice l'onorevole Orlando, ha predisposto un progetto di legge per la riforma degli articoli 158, 164 e 172 del Codice di Commercio.

Le modificazioni riguardano l'emissione delle obbligazioni, e il diritto di recesso, e l'emissione delle azioni privilegiate.

A studiare il progetto fu composta una Commissione nominata dal Governo, a far parte della quale ci piacque vedere chiamato il nostro deputato onorevole Belotti che di detta Commissione fu eletto Commissario.

Il fatto ci ha recato il più vivo compiacimento, perchè oltre le distinzioni che il nostro valoroso rappresentante politico si è saputo meritare nella sua breve ma non ingloriosa vita parlamentare, nell'incarico conferitogli dal Governo abbiamo veduto il tangibile riconoscimento del suo alto valore professionale, di chiaro giurista, di profondo competente.

Nell'applaudito discorso che egli ha fatto alla Camera nella giornata del 22 corrente abbiamo rilevato con compiacenza che certo sarà condivisa da tutti gli amici ed estimatori, il contributo di studio, di competenza, e di ingegno che il nostro deputato ha saputo portare nella importantissima questione.

\*\*\*

Domenica scorsa, presso la Camera di Commercio, doveva aver luogo l'assemblea degli Azionisti della Società per la Ferrovia Elettrica di Valle Brembana. Fu invece rimandata, — come si prevedeva — per l'insufficiente numero di azionisti intervenuti. Avrà dunque luogo il 28 p. v.

Abbiamo saputo che l'on. Belotti intendeva presenziare all'assemblea e che aveva già anzi provveduto al regolare deposito delle azioni. Il progetto di legge sulle anonime glielo ha impedito ed egli pertanto mandava da Roma il seguente dispaccio al Presidente della Società:

Presidente Società Ferrovia Valle Brembana Bergamo

*Dolente non poter partecipare assemblea perchè domani iscritto parlare modifica Società Anonime, come Deputato ed anche come modestissimo azionista invero affidamenti siano esauriti voti prolungamento in Ferrovia Piazza Brembana possibile anche con prudente amministrazione vantaggioso avvenire.*

Grazie, ossequi. Bortolo Belotti.

Siamo quindi lieti che l'adunanza non abbia avuto luogo, perchè l'on. Belotti, non potendo intervenire, non avrebbe potuto dire quello che ai Signori Amministratori della Società va detto a ben chiare note.

Dica dunque l'on. Belotti chiaramente e con franchezza quali sono le aspirazioni dei valligiani e ciò che essi attendono dalla Società alla quale sembra purtroppo riservato il compito di una iniziativa che riguarda gli interessi generali di tutti noi.

Gli avvenimenti futuri dimostreranno quanta parte di utile iniziativa o di sorda opposizione la Società avrà preso nell'interesse della Valle: ora basta a noi associarci fidenti ai voti che l'on. Belotti nel suo telegramma, ha espresso per tutta la valle, nella certezza che saranno braccia di azione, voci che suoneranno plauso per coloro che avranno aiutato le aspirazioni nostre, o di condanna per coloro che, per far prevalere interessi personali o privati, ne avranno ostacolato il compimento.

Da parte nostra, ci occuperemo della questione con tutte le nostre forze e in tutti i modi che ci saranno consentiti.

L'on. Belotti ha già fatto e farà ancora di più, perchè sappiamo quanto gli sta a cuore il troppo ostacolato prolungamento. Il suo appoggio e la sua influenza potrà tornar ancor più necessaria più tardi.

Intanto occorre che la Società della nostra ferrovia sia essa persuasa prima di tutti della convenienza del prolungamento: convenienza d'interesse per i suoi azionisti e convenienza di riguardo ad una intera valle che dalla ferrovia aspetta il suo grande avvenire. Ed a proposito di convenienza vorrei anche ribattere a chi in un tempo non molto lontano scrisse di dovuti riguardi agli azionisti che aspettavano da troppo tempo un frutto dei loro capitali impiegati, che dei riguardi ne meritano anche i Comuni dell'Alta Valle i quali conoscono già abbondantemente come loro azioni a fondo perduto pel tronco attuale, mentre devono sopportare tutto e da soli il peso del prolungamento.

E domenica, 28 corr., convengano numerosi gli azionisti dell'Alta Valle all'adunanza che si tiene nella sede della Camera di Commercio. Ci vadano, se non altro per vedere e sentire: chissà non si presentino anche l'occasione di farsi sentire.

## L'Ellesponto

*Così chiamavano gli antichi Greci lo stretto dei Dardanelli, avendo a Sud Est il promontorio di Bado e l'isola di Tenedo guardando il continente Asia'cc, il piano di Troia, la città di Priamo, il luogo delle gloriose gesta immortalate da Omero, alla base del monte Ida che allaccia la valle del Simo's, e ad est la penisola del Chersoneso antico o Gallipoli e l'isola di Imbro. La porta d'entrata si apre sul mar Egeo avendo di contro a 45 miglia l'isola di Lemnos — mostrando coste basse verso l'Asia Minore e coste rocciose, alte, ripide a 60 m. sul mare sulla penisola di Gallipoli che colla sua costa Occidentale segna la riva dello stretto in direzione S.O.-N.E. lungo 60 km., largo da 1500 a 6, con una profondità massima di 90 m.*

*Una corrente veloce fino a 4 miglia all'ora ne esce sempre.*

*La riva verso l'Europa possiede buone baie ed ancoraggi.*

*Due grossi forti, armati potentemente chiudono lo stretto verso l'Egeo. Kum Kaleh è quello rivolto verso l'Asia. Sed'el-Bahr, verso l'Europa. Nell'interno verso l'Asia il forte Sultan'è e quello di Nagara con quattro batterie in alto. Gallipoli è poi sulla costa Europea alla fine dello stretto sul Mar di Marmara.*

*Sulla Propontide, antico Mar di Marmara, le coste sono montuose con poche insenature e seminate di isole, isolotti fra cui la maggiore che porta il nome stesso del Mare. Verso la costa Asiatica s'approfondano dentro terra due golfi separati da una penisola (Cizico). Sopra uno di questi (Ismid) sorgeva Nicomedia ricca di ricordi dove morì infatti Annibale il Cartaginese, e dove si era stabilito Diocleziano imperatore e Costantino che fondò la prima capitale dell'Impero Romano d'Oriente, divenuta poi Costantinopoli.*

*Nell'altro golfo (Mudama o Cevlik) con la città più all'interno sul lago Jonik o antica Nicea dove si trasferirono gli Imperatori Greci dopo la caduta di Bisanzio, luogo celebre anche per il concilio ecumenico nel 325 e per gli assalti dei Crociati nel 1907. Il centro che domina questa zona Asiatica è Brussa, antica capitale della Bitinia, l'antica Prusa, culla dei Sultani alla base dell'Olimpo nella valle dei Ulter Ciati.*

*Dal Mar di Marmara si passa nello stretto incantevole del Bosforo (Bosphorus dei Latini, Bogaz dei Turchi), per avviarsi nel Mar Nero, lungo 30 Km., largo 1-3, profondo da 30 a 55 metri, investito da una corrente veloce al Sud.*

*Alla punta meridionale Asiatica di questo stretto di contro a Costantinopoli sorge Scutari coi suoi quartieri su suolo accidentato fra coste ora piatte ora dirupate e frastagliatissime, seminate di ville, moschee, alcuni forti e castelli sui burroni a picco.*

*Faesselli provvisori di ancoraggi, porticcioli e campi interni verdeggianti si stendono fino alla base dei colli che degradano verso lo stretto e il mare.*

*La costa Asiatica è nell'aspetto meno brillante e più quieto di quella Europea, ma non vi mancano anche luoghi pittoreschi come il villaggio di Kandili alla base del colle di Igiadie, coronato da una torre merlata; la valle del grande e piccolo Castello Celeste; la prateria delle Acque Dolci d'Asia, il villaggio di Anatoli-Hissar alla base del colle orlato dalle torri del Castello di Bajazet Uderim, infine il villaggio di Kauridgie posto su due promontori rocciosi.*



Mes. cav. ing. Giorgio - Malliani conte avv. Giuseppe Luigi, Prefetto di Bergamo...

Alle 21 del 19 corr. si spegnava a Roma, la vita preziosa del Cardinal Agliardi...

Martedì, a Roma ebbero luogo solennissimi funerali, dopo di che la salma venne recata a Osio Sotto...

Il Card. Antonio Agliardi era nato a Colagno al Serio il 4 settembre 1832. Tessendone la vita il Corriere della Sera così finisce: Integro di costumi, di sentimento fiero...

Lunedì, 22 corr., i vecchi della Casa di Rivozero sono passati ad abitare la loro nuova splendida sede fuori Borgo Palazzo...

Il vetturale L. Pasini di Bergamo, il 20 corr. sulla stradale fra Longuelo e Loreto, urtò con la carrozza contro un carro...

Cronaca Valligiana

Zogno.

Cose scolastiche. - Approvato lo Statuto del Patronato Scolastico, ed ottenuta la sanzione da parte del Consiglio Provinciale Scolastico...

Speriamo che presto il Consiglio sia convocato per la designazione delle Cariche, e cioè del Presidente, Vice Presidente e Segretario-Contabile...

Tanto più urgente e necessaria è l'azione del Patronato in quanto che la nomina delle antiche Commissioni di Vigilanza - che nel p.p. autunno questo Consiglio Comunale aveva nominato...

Ho detto spiccioco pretesto, perché indipendentemente dal fatto che il famoso decreto di passaggio delle Senole non è ancora emanato, e che il R. Provveditore non tien calcolo alcuno della tuttora pendente domanda avanzata dal Comune...

ai Vice Ispettori ed Ispettori Scolastici l'alta sorveglianza sulle scuole e sull'osservanza dell'obbligo dell'istruzione, le Commissioni locali possono coesistere e collaborare utilissimamente allo scopo...

Ma, su questo terreno, l'argomento mi tirebbe in lungo troppo. Ritornando al Patronato, osserverò che la sua entrata in funzione sarà tanto più utile e preziosa in questo momento nel quale le scuole stanno per occupare il nuovo Edificio Scolastico...

C'è da organizzare tutto un sistema di prescrizioni, di provvedimenti e di norme, al quale il Patronato deve dare la sua preziosa collaborazione.

Valle Imagna.

Onorificenza. - Apprendiamo con vivissimo piacere che il Sig. Dott. Ugo Daina è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

L'onorificenza è meritissima per le preclari doti dell'uomo, e per l'azione ispirata ed attiva che egli ebbe ad esplicare ed esplica tuttora in favore dell'arte medica...

Questa nomina farà indubbiamente piacere anche a tutta la Valle Imagna che ama il Dott. Daina fra i suoi migliori.

Fuipiano al Brembo.

Condoglianze. - All'ultima ora apprendiamo la dolorosa nuova della morte della Signa Caterina Cavagnis, madre ai nostri amici Dott. Giuseppe Rino a cui porgiamo le più sentite condoglianze.

S. Brigida

Un granchio? - Sul N. 9 della "Voce del Brembo" è apparsa la risposta alla protesta d'un gruppo di emigranti, riprodotta nel N. 6 del "Gazzettino".

L'articolaista comincia la sua risposta col dire: «A chiarire il granchio preso dal detto gruppo di emigranti e per non scemare l'onore di questa Amministrazione, occorre che il pubblico sappia che il progetto per la costruzione della strada carreggiabile è stato approvato da questo Consiglio Comunale fin dallo scorso ottobre dando incarico alla Giunta di inoltrare le pratiche per ottenere i sussidi determinati dalla legge 1903 N. 312 e con riserva di dar corso alle pratiche dopo la prima utilizzazione delle piante d'alto fusto.

«Continua poi col dire che non si tiene in seguito alcun'altra deliberazione per l'approvazione del progetto, ma che il Consiglio fu chiamato per approvare l'assunzione d'un mutuo di Lire 22.500 colla C.C. D.D. e P.P. al tasso del 2 1/2 per cento a dire coi benefici del decreto legge 22-9-1914 N. 1018; che però il Consiglio si sarebbe espresso nel senso che la strada si dovesse costruire a luogo e tempo e che non sarebbe però alieno dall'assumere il detto mutuo per iniziare l'opera anche subito per dar lavoro ai disoccupati, ma se si dà corso all'opera, dopo esaurito l'assumendo mutuo cosa s'adopererà per compierla?»

Ecco, a farlo apposta non avrebbe potuto dar maggior forza e peso alla nostra protesta del 19 febbraio scorso, e che il granchio preso da noi, non è veramente un granchio, ma la verità più fulgida di quanto si osserva e che fa anzi apparir maggiormente supina l'ignoranza di alcuni membri di quell'Amministrazione non solo, ma ancora l'alto loro valore negativo per amministrare la pubblica cosa.

L'aver approvato il progetto e il non dar corso a tutte quelle pratiche che valgono a sollecitarne la sua esecuzione, quando specialmente il governo viene in soccorso con agevolazioni della portata del decreto legge 22-9-1914 N. 1028, è semplicemente enorme e basterebbe questo per condannare alla gogna qualsiasi Amministrazione.

Sappia l'egregio amico, che il gruppo degli emigranti sa pur troppo quanto siano lunghe e tortuose le vie che conducono al raggiungimento delle aspirazioni dei comuni, ai quali oggi è tolta anche l'ultima ombra della loro autonomia, aggravandoli per compenso ogni giorno più di nuove e gravi spese; ragione quindi di più per abboccare le briciole che di tanto in tanto il patrio governo lancia quale esca ai non dormienti.

Non è questione di soddisfare alcuni sfegatati progressisti, è questione di pane, è questione grave e delicata di saper tenere calma e quieta una popolazione, che, irrompendo domani, sfrenata e scomposta potrebbe dar del filo da torcere non solo a chi non vede un palmo più in là del suo naso, ma anche alle superiori autorità.

E' meglio prevenire che reprimere, e se proprio voi non riuscite ad ottenere quanto si desidera, il gruppo degli emigranti appoggerà in voi il buon volere e vi sarà egualmente grato e riconoscente. Che la strada poi debba servire più o meno per trasportare la sabbia del Desinaro, questo è a vedersi; anzi potrebbe essere che quella sabbia, in un giorno non lontano, si cambiasse, per S. Brigida in tanti granellini d'oro.

E poi veramente confortevole il leggere. Se i poveri emigranti attendono e giustamente come mamma un lavoro per conforto e sollievo delle loro famiglie, questo non manca, infatti dice: Vi sono diverse altre opere già ventilate ed assai più necessarie. Dunque, vedete combinazione, il lavoro non manca perché vi sono diverse altre opere... ventilate; e perché appunto sono sparse, e largamente ai venti marzuoli, che proprio in questi giorni, furiosamente imperversano, vedrete che esse saranno trasportate (dai venti) sull'alta croce del Desinaro o sull'Altipiano del monte Avaro e là, mollemente depositate sul bianco strato di neve, avranno tempo di rammolirsi, arrotolarsi e perfezionarsi sì, che alla loro lenta discesa, allo squagliamento delle nevi, nel prossimo luglio, si saranno esse pure squagliate e i poveri emigranti potranno essere soddisfatti perché il lavoro sarà loro apprestato abbondante e lucroso.

Un grappo d'emigranti.

A chi ci scrive raccomandiamo brevità. Anche stavolta dobbiamo rimandare molte corrispondenze, tra cui una da Serina.

Le piacevolezze della "Voce".

Puntolini che è un celebre fanfarone, non è creduto più da nessuno ed egli lo sa. Ieri trovò un amico e gli dice: - Sai?... mia moglie ha dato alla luce due bambini. - Due? - A dirlo fra noi, è uno solo, ma siccome mi si crede la metà di quel che dico, così...

Soluzione del gioco del numero 11 VIPERA - PERA

PICCOLA POSTA

ARRIGNONI B., VEDESETA. - Grazie suo cortese interessamento. Ricevuto il vaglia. L'Arrignoni Paolo è in regola. Spediremo dono. INTERESSATO. - Al prossimo numero. E. P. ALMENNO. - Anche a Lei conte sopra. ZETA. - Mandi qualcosa per martedì. BIGIO, BRANZI. - Perché non hai mandato? DOTT. MOCCHI. - Impossibile di più stavolta. Lo spazio è tirano impacciabile. BARBU. - Impossibile, stavolta.

GIOVANNI L'UCCA, gerente responsabile Tip. GIACOMO CARRARA - Zogno

Ditta G. Butta BERGAMO Via S. Giovanni, 11 - Telef. 1-99 COSTRUZIONI IN FERRO SERRAMENTI CANCELLATE RINGHIERE Preventivi e disegni gratis a richiesta

Banca mutua popolare di Bergamo

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO con sede in BERGAMO

e con AGENZIE in Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calolzio, Calusco, Cisano, Clusone, Dezzo, Endine, Fontanello, Gazzaniga, Grumello del Monte, Lovere, Martignone, Nembro, Piazza Brembana, Ponte Giulino, Ponte Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Schilpario, Trescore, Troviglio, Verdello, Zogno.

LA BANCA:

Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci. Fa Operazioni speciali a favore degli Agricoltori. Accorda anticipazioni contro cauzione di Valori Pubblici e contro deposito di Sete Bozzoli, Lane Cotoni, ed altre merci. Apre Conti correnti Cambiari e Commerciali. Emette gratuitamente a consegna immediata Assegni del Banco d'Italia pagabili in tutte le Piazze del Regno e anche all'Estero. Emette Assegni sull'Estero. Provvede all'incasso degli effetti su qualsiasi Piazza. Compra e vende biglietti e monete Estere. Riceve in custodia valori.

DITTA GIORGIO GHISALBERTI SEDRINA PREMIATA FABBRICA DI BIRRA GRANDIOSI MAGAZZINI DI VINI E LIQUORI

CASA DI SALUTE Prof. Fantino BERGAMO Via M. Colleoni, 5 (Piazzale Stazione) - Tel. 3-81 Il professore fa consulti ed operazioni la DOMENICA ed il LUNEDI' Medico residente dott. PANSERA ASSISTENZA MEDICA CONTINUATA

Edoardo Serafini BERGAMO DEPOSITO DI PRIMARIE FERRIERE completo assortimento cerchioni ed assili da carro e carrozza Bolliti a fuoco ed elettricamente

Magazzini: Via G. QUARENGKI 50 Vicinissimi alle Stazioni dei Tronays ed alle Ferrovie.

ISTITUTO GINECOLOGICO LANDUCCI Via S. Giorgio, 9 - Telefono 661 Cura delle MALATTIE delle DONNE e ASSISTENZA OSTETRICA Direttore: Cur. Dott. LANDUCCI PRIMARIO ISTITUTO OSPITALIERI ARBITAZIONE: Via Paleocapa, N. 8 - TELEFONO 4-32 VISITE: dalle 13 alle 16

Luigi Longhena Fabbricante OREFICERIE-GIOIELLERIE BERGAMO Via XX Settembre, Num. 5 MEDAGLIA D'ORO per Gioielleria di propria fabbricazione all'ESPOSIZIONE di ROMA 1911

Giovanni Lucca

# I Guelfi dell'Imagna

od  
il Castello di Clanezzo

di  
**G. B. Bazzoni**

Ma è da riflettersi, che contro questi castelli in via ordinaria, non poteva agire che l'infanteria la quale si riputava di poco conto, come quella che era composta di soldati di ventura, la cui arma principale era la balestra (1) colla quale lanciavano a buona distanza certe frecce allora denominate verrettoni.

(1) La balestra era uno strumento con cui si lanciavano i verrettoni specie di frecce ottuse e triangolari in punta. Dessa componevasi di un arco di metallo adattato ad un lungo manico, e fatto in guisa che si appoggiava alla spalla onde prendere di mira gli oggetti.

toni, che sovente erano avvelenate onde anche con piccola ferita recassero certa morte. Il più delle volte eziandio questa infanteria componevasi di vassalli raunatici poco atti a maneggiar l'armi, se bene l'odio di parte e la speranza di bottino accendesse in essi d'ordinario un certo valore, che a bella prima gli rendeva animosi negli scontri, ma che però si spegneva facilmente contro una costante e ben diretta difesa.

Tali circostanze di leggeri ci spiegano, come questi castelli, a cui di presente sarebbe improprio un tal nome, e non offrirebbero, che poca sicurezza, allora sovente riescissero allo scopo pel quale erano fatti. Perchè è pure ad osservarsi che la cavalleria, la quale formava il nervo dell'armata, non era in certi incontri di verun vantaggio; perchè quei cavalieri, coperti di ferro da capo a piedi, armati di lunghe lance di pesanti spade e di armi affatto gigantesche, non potevano venire alle mani quando qualche ostacolo contrariava e ritardava il corso dei loro cavalli; quindi la più debole fortificazione, una fossa li riteneva, e per si fatte ragioni tanto meno poi essi potevano combattere nelle montagne.

Così la sicurezza dei suddetti castelli non era a sprezzarsi, perchè chiechessa era atto a difenderli, dacchè le donne, i fanciulli, i vecchi concorrevano a respingere gli assalitori, gettando sopra di loro dall'alto delle mura o case, pietre o materie infiammate.

I difensori erano difficilmente colpiti dai verrettoni, ed il pericolo non aveva per essi principio che nell'istante in cui per avventura cessasse la resistenza, che ogni qual volta veniva poi superata erano violate le donne, tratti prigionieri gli uomini e dannati a dura morte od a gravoso riscatto: le proprietà erano saccheggiate ed incendiate le case; che a que' tempi venivano perciò fabbricate con maggiore solidità di quello che al presente, e con volte di vivo anche ai piani superiori, appunto perchè l'incendio avesse minor esca e rimanessero il meno possibile in così fatte occasioni danneggiate.

Non è però a crederci che anche nel medio evo non vi fossero fortezze e regolari rocche, giacchè ce ne offrono parecchi monumenti e il piano e la montagna nelle vetuste fortificazioni che ancora si veggono in parte conservate ed in parte ridotte a rovina.

E queste servivano di estremo rifugio ai principali e più potenti capi delle fazioni, i quali vi si tiravano co' più fidati e valenti de' loro armigeri, allo che scorgevano impossibile durarla nei castelli di ordinaria loro dimora.

Le su esposte osservazioni potranno per avventura a taluno sembrare estranee all'assunto dei presenti cenni; pure quel cortese lettore, che non fosse versato nelle storie dei passati tempi, deve saperci buon grado di averle esposte in quanto che esse giovano a spiegargli perchè anche al giorno d'oggi certi antichi palazzotti, o gruppi di case che non hanno altrimenti il carattere di fortezze, si chiamino castelli, e perchè a questi palazzotti e case in altri tempi fosse dato un tal nome; come pure danno ragione delle molte torri, fortificazioni e rovine di tal genere che sovente si osservano sugli alti poggi e sulle vette dei monti, da chi percorre le nostre vallate.

(Continuo)

## ANTIBUPA ALBERTI

RIMEDIO INFALLIBILE CONTRO LA

### TOSSE ASININA

ANCHE LA PIÙ OSTINATA

Farmacia-Drogheria

DITTA

## Giovanni Alberti

VALNEGRA

(Provincia di Bergamo)

DITTA

# BAMBERGO CESARE

ZOGNO (Bergamo)

R. PRIVATIVA TABACCHI N. 1

RICCO ASSORTIMENTO CAPPELLI - BERETTI - OMBRELLI - BASTONI - BORSE e BAULI - GIUOCATTOLI - ARTICOLI di CANCELLERIA - EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE :: :: :: :: DEPOSITO CARAMELLE RAP e DIRAPS - GIOCCHOLATO d'OGNI QUALITÀ e FORMATO BISCOTTI e CONFETTURE ASSORTITI :: ::

MACCHINE PER CUCIRE "SINGER,"

## Ambulatorio Chirurgico

### Intermandamentale

LETTI DI DEGENZA

VISITE e CONSULTI ogni Domenica (gratuite per i poveri)  
OPERAZIONI: Malattie dell'Utero - Tumori - Emie, ecc.

Piazzale della Stazione - S. GIOVANNI BIANCO

Il Direttore: Dottor MOCCHI

## GIACOMO CARRARA

ZOGNO - VIA PIETRO RUGGERI DA STABELLO, 396 - ZOGNO

# TIPOGRAFIA

Specialità avvisi e manifestini d'ogni formato, a prezzi da non temere concorrenza alcuna

**CONSEGNA IN GIORNATA**

Macchinario completo e moderno funzionamento

Servizio pronto ed accurato

GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI COMUNI E DI LUSO - FURNITURE COMPLETE PER UFFICI E BANCHE - CLICHÉS - CARTELLI RECLAME - IMMAGINI MORTUARIE - BIGLIETTI DA VISITA - PARTECIPAZIONI MORTUARIE E SPOSALIZIE :: :: ::

**PREZZI MITISSIMI**